



## LA TENACIA

Mauro Pizzigati, prima commissario poi curatore fallimentare, non ha mollato l'osso portando a casa i milioni necessari al pagamento

G

Lunedì 26 Marzo 2018  
www.gazzettino.it

# Vinyls, ecco gli stipendi arretrati

► Dopo quasi 5 anni ripagati i dipendenti che hanno lavorato per garantire la sicurezza degli impianti ► Il risarcimento interessa circa sessanta operai I colleghi a casa percepivano la cassa integrazione

## IL TRAGUARDO

**MESTRE** Dopo quasi 5 anni è arrivato il momento di ripagare il sacrificio di quegli operai Vinyls che hanno lavorato lunghi mesi tra il 2012 e giugno del 2013 per mantenere in sicurezza la fabbrica, che ormai era stata chiusa, senza ricevere lo stipendio.

Mauro Pizzigati, l'allora commissario e poi curatore fallimentare dell'azienda chimica che aveva stabilimenti a Porto Marghera, a Porto Torres in Sardegna e a Ravenna, non ha mollato l'osso ed è riuscito nell'intento di recuperare milioni di euro da destinare al pagamento di parte delle bonifiche e smantellamento dell'impianto già realizzati e, appunto, al risarcimento dei lavoratori.

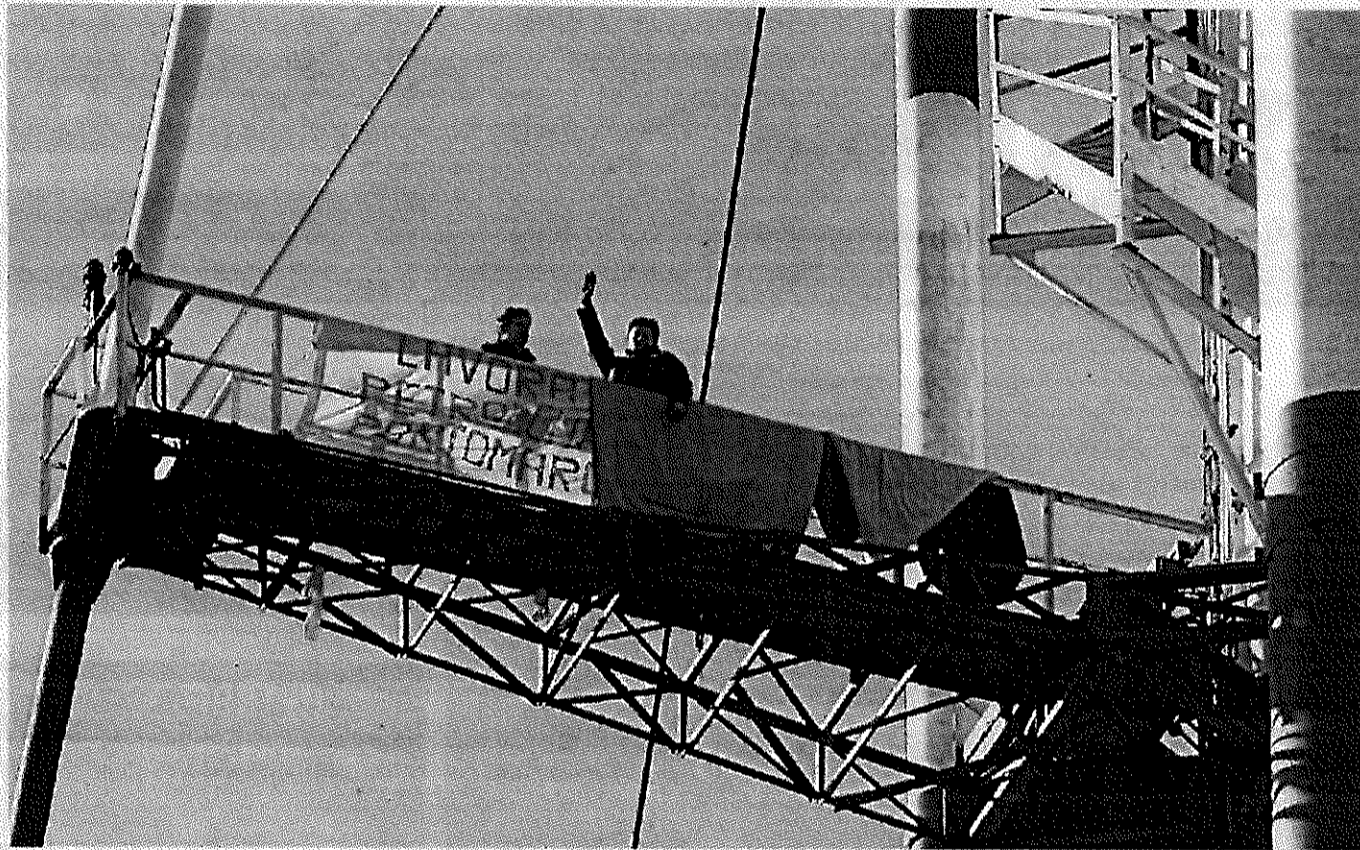
## L'AGONIA

Negli ultimi anni dell'agonia della fabbrica che produceva cmv e pvc, materie di base per realizzare molti tipi di plastiche, dei 260 dipendenti ne erano rimasti circa 150 e una sessantina di loro, parte comandati e parte volontari, avevano appunto lavorato fino all'ultimo: i colleghi a casa percepivano la cassa integrazione, loro invece no perché, appunto, lavoravano ma lo stipendio non lo ricevevano.

E il loro impegno è stato tanto più importante se si considera che è servito a presidiare e mantenere in sicurezza gli impianti, fermi ma ancora con alcuni settori attivi (il combustore e l'impianto di trattamento dell'acqua) perché bisognava continuare a trattare le acque residue e gli sfiati, evitando che accadessero incidenti che avrebbero potuto provocare danni ambientali e problemi per la popolazione.

## IL FALLIMENTO

Più quelle persone lavoravano, giorno e notte, più ci rimettevano soldi. Soldi che non sono usciti dal fallimento, con il



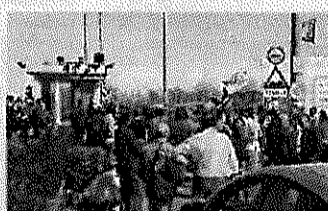
L'ASSALTO ALLA TORRE Una delle immagini simbolo della lotta degli operai per salvare la Vinyls. Nella foto sotto un'altra protesta

quale era stato recuperato solo il Tfr, e che escono ora dalle revocatorie, ossia da fondi che erano stati impropriamente pagati alle imprese terze nel periodo di transizione tra l'arrivo dei commissari e il fallimento, in particolare a Eni per le forniture di utilities come acqua, vapore e altri servizi.

L'avvocato Pizzigati ha condotto le trattative riuscendo, appunto, a portare a casa il denaro per pagare gli stipendi arretrati e una quota di previdenza che non era stata saldata (quest'ultima sarebbe stata comunque coperta dal Fondo di garanzia dell'Inps ma Pizzigati se n'è fatto carico).

Per molti di quei lavoratori l'arrivo di tali cifre (dovrebbero essere pagate a giorni perché martedì 20 marzo sono scaduti i termini per eventuali

## L'ex delegato



## «Più dura per le donne trovare ricollocamento»

L'ex operaio e delegato Cisl, Elio Cadain, sottolinea quando sia più difficile trovare una nuova occupazione per gli over 50 e per le donne. Una grossa mano l'ha data Veritas. Altri si sono reinventati in altri settori e in aziende anche fuori provincia

ricorsi) è un aiuto importante visto che non hanno più assegni di mobilità e alcuni di loro non hanno trovato un nuovo lavoro o ce l'hanno solo a termine.

## IL FUTURO

«Il vero dramma che non verrà superato nemmeno con questi soldi, che comunque sono un toccasana, è la situazione di chi ha più di cinquant'anni», spiega Elio Cadain, ex dipendente Vinyls e delegato Cisl.

«A quell'età non li assume nessuno e hanno ancora molti anni prima di raggiungere il periodo della pensione» commenta il sindacalista.

Che fine hanno fatto, dunque, i dipendenti Vinyls?

Molti hanno trovato una nuova occupazione ma per la

maggior parte si tratta di impieghi precari, e la componente femminile dell'organico è quella che si è trovata più in difficoltà.

«Una grossa mano l'ha data Veritas che ha assorbito parecchio personale - continua Cadain - Altri si sono sistemati in fabbriche della zona o in aziende d'appalto che prestano servizi a quelle fabbriche, altri ancora si sono riciclati in settori completamente diversi da quello chimico come in una ditta di Bottrighe legata alla Novamont impegnata nel settore ambientale, o nella Nuova Omipi di Piombino Dese che produce vetri da laboratorio. Ma l'Ompi, come molte altre realtà non assume persone che abbiano più di 45 anni».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Assistenza domiciliare, aumentano i pazienti

### SANITÀ

**MESTRE** Continua a crescere l'attività di Avapo Mestre che dal 1991 segue a domicilio i pazienti oncologici e i loro familiari. Lo scorso anno, infatti, sono state 824 le persone assistite, con una crescita del 9 per cento rispetto ai 759 presi in carico nel 2016 e di cui 238 hanno ricevuto il trattamento delle cure palliative. L'associazione, presieduta da Stefania Bullo e con sede in viale Garibaldi, presta servizio totalmente a titolo gratuito grazie a una squadra di volontari appositamente formati e in grado di garantire l'accompagnamento all'ospedale per le terapie, il supporto nelle abitazioni e il sostegno psicologico. Dei 238 pazienti che hanno ricevuto le cure palliative, per un totale di 13.297 giornate di assistenza, 24 avevano meno di 65 anni e 73 ne avevano tra i 65 e gli 83: 140 sono stati seguiti a domicilio fino al decesso che alla fine ha coinvolto il 79% di loro. Grazie a due professioniste specializzate, Avapo si occupa inoltre del supporto psicologico che con incontri individuali o di gruppo ha coinvolto 357 persone in un percorso continuo dal momento della diagnosi all'elaborazione del lutto: il 12% fino ai 40 anni, il 38 tra i 40 e i 60, gli altri d'età superiore. Un ramo particolare di questa attività è dedicato ai bambini, malati oppure colpiti dalla perdita di un genitore o di un altro congiunto, con un progetto a cui sono devoluti i proventi delle bomboniere solidali e del "Recupero tappi" effettuato tramite i raccoglitori esposti nelle scuole. Da ricordare anche che dall'anno scorso l'associazione ha avviato una collaborazione con Inps per velocizzare le pratiche dell'invalidità, per cui l'iter è stato avvantaggiato a favore di una sessantina di persone.

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Via Crucis, in mille in processione con il patriarca

## SETTIMANA SANTA

**MESTRE** Un migliaio di persone, sabato sera, vigilia della domenica delle Palme che ieri ha aperto la settimana santa verso Pasqua e 33esima Giornata mondiale della gioventù, ha preso parte alla via Crucis con il patriarca Francesco Moraglia che ha attraversato il centro città. La processione è partita da San Girolamo dove i fedeli si sono prima alternati in chiesa in un momento di raccoglimento dell'antico crocefisso. Il percorso si è snodato per via Torre Belfredo, via Manin e piazza Ferretto con sette stazioni a rievocare il calvario di Cristo e tre altre soste davanti ai luoghi di culto della Madonna della Salve

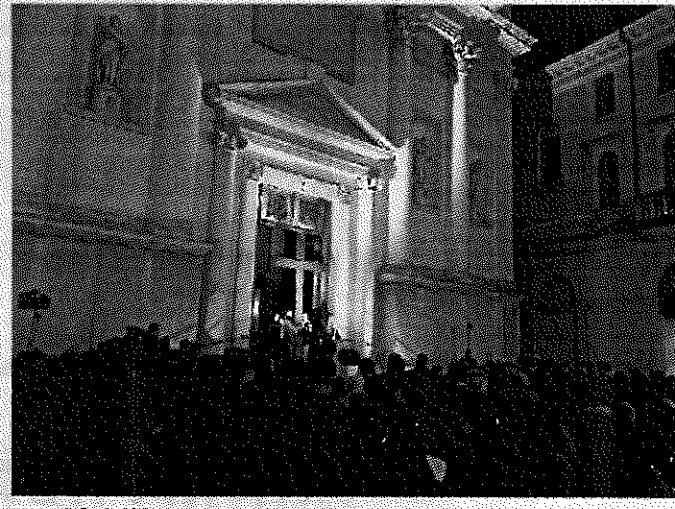
mo a San Lorenzo. Qui si è tenuta la meditazione conclusiva di Moraglia. «La croce dice la logica di Dio in un mondo che si è allontanato da Dio - ha detto - Non è ancora compresa cristianamente quando ci appare un'ingiustizia e un'assurdità, perché non basta. La croce, infatti, è l'amore infinito di Dio che si traduce nel dare la vita anche per chi lo rifiuta e lo deride». Quindi il patriarca ha ammonito i presenti: «Nella società, nella cultura e nelle relazioni dobbiamo recuperare la verità, che è la risposta che Gesù dà a Pilato. Quando nella vita di una persona manca la verità, manca la condizione fondamentale perché l'amore sia e non diventi una bugia. La croce è la verità dell'amore, l'amore che dice la

risurrezione: quando anche noi attraversiamo dei momenti di sofferenza, in quei momenti la salvezza si sta realizzando». L'appuntamento è stato organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana, ha visto tutte le letture proclamate da donne e si è concluso con il rito del bacio alla croce in duomo.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MORAGLIA: «È NECESSARIO RECUPERARE LA VERITÀ, CONDIZIONE FONDAMENTALE»**



## Scaffidi, successo al rally tra "storiche"

**MESTRE** Il 2017 è stato un anno da incorniciare per Lorenzo Scaffidi: il 54enne rallyista di Mestre ha infatti conquistato un brillante successo nella classe 2000 nel TRZ, Trofeo Rally di Zona, dedicato alle auto storiche. Alla guida della Fiat Uno Turbo Gruppo A del 1985, Scaffidi ha preso parte a tre delle quattro gare della seconda zona, quella che comprende, oltre al Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia, regioni dove si sono corsi il Valsugana Historic Rally a Borgo Valsugana, il Rally Storico Campagnolo a Vicenza, il Rally Città di Bassano